



# Dante Alighieri

## Châteaux de la Loire

### nuovo gazzettino



Rédaction et mise en page: Chantal Parisot & Alain Malveau

N°6 hiver 2017

## Le mot de la Présidente

Carissimi amici

Notre premier semestre s'est parfaitement déroulé et nos activités vont bon train. Nous sommes ravis de l'intérêt porté à la nouvelle activité « Histoire de l'Art en italien » et rappelons qu'elle se déroule le lundi de 16h30 à 18h00. Accessible dès la fin de la 2<sup>ème</sup> année, on s'inscrit, soit pour toutes les séances, soit en prenant une carte de 5, renouvelable.

N'oubliez pas les conférences sur le cinéma, l'opéra, la culture italienne animées par de passionnants spécialistes.

En 2017, nous renouvellerons la visite conférence de la chapelle Saint François à La Riche car elle a suscité l'intérêt de beaucoup d'entre vous. L'article que vous pourrez lire ci-après suscitera sans doute la curiosité de ceux qui ne connaissent pas encore ce lieu.

Notre Assemblée Générale se tiendra le 15 janvier. En attendant 2017, nous vous souhaitons de bonnes fêtes de fin d'année.

Amicalement à tous

Cetti Cassella

## Il giallo italiano

Nel maggio scorso, *La Comédie du Livre de Montpellier*, che abbiamo evocato nel numero precedente, ha messo in primo piano *tutta* la letteratura transalpina, compresa anche il genere poliziesco.

In Italia si parla di letteratura *gialla*. Il termine giallo, per indicare un romanzo poliziesco, lo si deve alla collana "I Libri Gialli" pubblicata dalla casa editrice milanese Mondadori, a partire dal 1929. Si trattava di romanzi polizieschi stranieri la cui copertina era infatti gialla.

I primi autori pubblicati si chiamavano Agatha Christie, James Ellroy, Raymond Chandler ecc. autori anglo-sassoni, perché in Italia non esistevano ancora veri autori per questa letteratura.

## La nascita del giallo italiano

Il genere giallo, la narrativa di suspense, ha avuto inizio in Italia verso la fine dell'Ottocento. Un precursore è stato **Francesco Mastriani** nel 1853 con la pubblicazione di *Il mio cadavere*. Nel 1887, un altro "giallista" **Emilio De Marchi** ambienta a Napoli una storia delittuosa *Il cappello del prete*. Tuttavia, il successo dei romanzi ad enigma rimane soprattutto quello della letteratura anglosassone. Nel 1935 **Augusto De Angelis** pubblica *Il banchiere assassinato*, creando il commissario De Vincenzi della Squadra Mobile di Milano. Ma le sue storie non hanno grande successo, anche per l'ostilità del regime fascista al genere giallo, considerato prodotto di una cultura straniera, anglosassone appunto.

## Il romanzo poliziesco ai tempi del fascismo

Anno 1929. Mondadori pubblica i suoi romanzi dalla copertina gialla.

Sono storie di delitti e di detective che si possono acquistare in edicola o in libreria. I gialli vendono, i lettori li trovano interessanti. Sono quasi tutti ancora stranieri, ma ce ne sono anche alcuni ambientati in Italia, come quelli del **De Angelis**, per esempio. Il che non piace ai gerarchi del regime fascista. Non gli piace che l'opinione pubblica parli di delitti e di violenze. La stretta censura sulla stampa impedisce infatti che le notizie delittuose vengano pubblicate. Il regime ha fatto "scompare" il crimine dalle cronache dei giornali e dalla letteratura. Vuole dare agli italiani l'idea di un paese sotto controllo: in Italia certe cose non possono succedere. Allora ecco la prima legge: i romanzi gialli di autori italiani non possono essere ambientati in Italia, pena la censura totale. Il regime vuole mettere da parte il giallo perché il successo è così eclatante da diventare un fenomeno sociale. Quei romanzi pieni di intrighi, di donne fatali, di sensualità possono corrompere la gioventù italiana "forte, sana, atletica e priva di vizi". Allora il Minculpop, il Ministero della Cultura Popolare mette in atto una feroce campagna diffamatoria nei confronti del giallo. Erano i tempi delle leggi razziali, dell'italianizzazione forzata dei nomi stranieri, della censura del jazz, definita musica corrotta e negroide. Il poliziesco diviene romanzo deviante,

immorale e immondo. Se vogliono pubblicare, gli autori devono seguire regole precise: ambientare le loro storie in luoghi "esotici", gli assassini devono essere esclusivamente stranieri, non si tollerano i suicidi, e immancabile la giustizia deve trionfare.



Ma non è abbastanza per il regime, il poliziesco piace troppo al popolo. Così viene creato e finanziato il *giallo fascista* con storie edificanti e vicende poco plausibili con ispettori ultrafascisti o veri e propri inni alla razza.

Com'è ovvio, questi tentativi non piacciono ai lettori. Allora si decide di eliminare questo genere letterario. Nel 1941, in piena guerra, dopo il tentativo di rapina, a Milano, di tre ragazzini di sedici anni e la morte di una donna, il regime coglie l'occasione. *Il Minculpop dispone il sequestro di tutti i romanzi gialli in qualunque tempo stampati e ovunque esistenti in vendita.*

I ragazzi si erano giustificati, infatti, dicendo di aver voluto emulare una vicenda letta in un romanzo giallo. L'Ovra, la polizia segreta di Mussolini, scandaglia gli archivi delle case editrici e le edicole alla ricerca di romanzi "immorali". E si arriva alla chiusura della collana Mondadori, sospettata di *istigazione a sovvertire l'ordine costituito.*

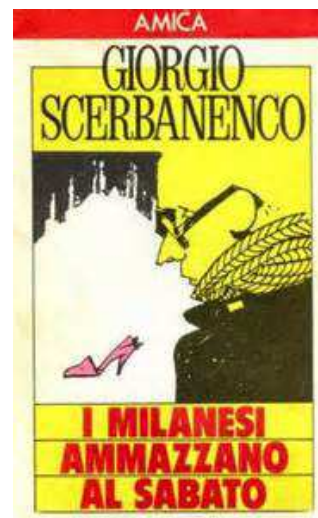
### Dopo la guerra

La ricca borghesia del dopoguerra confina il genere nell'ombra facendolo passare come un gioco enigmatico privo di contenuto e di stile perché ne capisce la potenzialità. La critica di sinistra lo tollera a malapena.

Poi, le cose cambiano verso gli anni 1960, quando i polizieschi suscitano l'interesse dei lettori, grazie a autori come **Giorgio Scerbanenco** e **Leonardo**

**Sciascia**, il primo a denunciare la Mafia nei suoi romanzi.

Finalmente, a partire dagli anni 1990, il giallo italiano "esplode" e un gran numero di nuovi autori di alto livello appaiono sulla scena. Oggi troviamo non più dei denigratori, ma dei ferventi ammiratori dei gialli, che non sono più soltanto dei prodotti di puro divertimento. La letteratura gialla non fa più paura e il suo grande successo è dovuto alla scelta, da parte degli autori, della qualità della scrittura. Anche scrittori famosi che in passato "avevano storto il naso al solo colore giallo oggi si sporcano le mani."



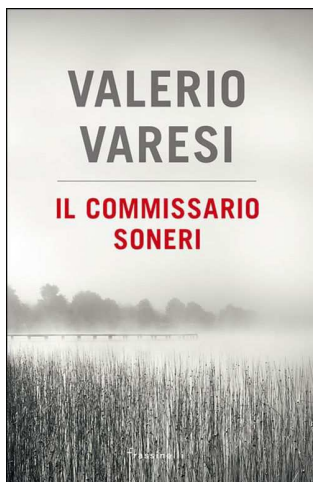
### Il giallo: nuovo romanzo sociale ?

Per **Massimo Carlotto** il giallo svolge una funzione sociale. *"Rappresenta, radiografandola, la realtà sociale, politica ed economica che ci circonda".* Per l'editore Patrick Raynal (Gallimard Noir) *"è una sorta di ponte tramite cui possono parlare gli emarginati, tutti coloro che, per forza o per scelta passano la propria vita sfuggendo alle regole e all'istituzione."* **Lorian Macchiavelli** aggiunge che *"per le sue caratteristiche di linguaggi, temi e ricerca oggi il giallo è una letteratura contemporanea, forse la più adatta a indagare la nostra società, a metterne a nudo i difetti e, ammesso che ce ne siano, i pregi."*

Più che altrove, il giallo italiano è profondamente radicato nella storia e nella geografia: interrogazioni sulle origini, leggende popolari, terreno criminale, sfide politiche proprie di una regione, particolarismi locali (Mafia, gastronomia, vocabolario...). In Italia, paese di unificazione recente, lo Stato rimane una realtà un po' estranea, specialmente nel Sud, dove si intrecciano, qualche volta, mafia, politica, giustizia e religione. Secondo Laurent Lombard (Università d'Avignon) *"Lottando contro le velleità di amnesia collettiva, il giallo rigira il coltello nella piaga."* I romanzi gialli non sono romanzi regionalisti, ma "una

*finestra aperta sui costumi e sulle tradizioni di un territorio". A tal punto che i lettori identificano gli autori alla città o alla regione che descrivono nei loro libri.*

**Napoli?** Maurizio De Giovanni con il *commissario Ricciardi e l'ispettore Lojacono*. **Bologna?** Carlo Lucarelli e il *sergente Sarti Antonio*. **Il Veneto?** Massimo Carlotto. **Roma?** Giancarlo De Cataldo, che da *Romanzo criminale* a *Suburra* ripercorre l'ascesa di gruppi mafiosi. **La Sardegna?** Marcello Fois, che cerca di delineare i contorni del terrorismo e della criminalità sardi. **La Calabria?** Mimmo Cangemi e Alberto Lenzi, il "*giudice meschino*". **La Sicilia?** Andrea Camilleri e il celeberrimo *commissario Montalbano*. Del resto, Camilleri ha contribuito a legittimare il giallo come genere maggiore e a riabilitare le lingue regionali, utilizzando nei suoi romanzi un italiano fortemente contaminato da elementi del dialetto siciliano.



*Ricciardi, Sarti, Montalbano* e gli altri investigatori dei gialli, non sono degli eroi, sono più spesso degli anti-eroi, degli uomini ordinari, vulnerabili e pieni di difetti, che hanno anche le loro fratture personali e familiari.

Ci sarebbe ancora molto da dire sul tema. L'argomento non è affatto esaurito. Si potrebbe parlare dei numerosi sottogeneri del poliziesco, che negli ultimi anni si sono moltiplicati. Basta pensare ai thriller: thriller medico, thriller legale, thriller storico molto in auge, anche all'estero. Si potrebbe anche parlare delle "signore del giallo", come Paola Barbato...

*Per la precisione...*

Il termine giallo è entrato anche nel linguaggio giornalistico per definire fatti di cronaca, perlopiù omicidi, di cui non si conoscono i moventi o i responsabili.

## Saint François de Paule

1416 Paola (Calabre), 1507 La Riche

Il naît plusieurs années après le mariage de ses parents qui attribuent cette grâce à l'intercession de Saint François d'Assise, et le prénomment donc François. Plus tard, pendant son enfance il guérit d'une grave affection à l'œil gauche, et pour remercier le seigneur et Saint François d'Assise, sa maman l'offre vers 1431 en servitude au couvent franciscain de San Marco Argentano, situé à 80 km de Paola, commune de Cosenza. Malgré l'insistance des religieux qui souhaitent l'admettre comme novice, François préfère rentrer chez lui.

En 1435, après un voyage effectué à Assise, il fonde un ermitage, sur les terres de ses parents, et se met au service des malades et des pauvres gens. Cet ermitage gagne en notoriété et se développe petit à petit jusqu'à compter une douzaine de disciples. C'est alors qu'il obtient, sous la dépendance directe du Saint-Siège, le statut d'ermitage diocésain. On y pratique le carême perpétuel, la renonciation à la propriété des biens et le choix de ne vivre que d'aumônes.

La notoriété de François va croissante et les marchands italiens propagent au gré des routes commerciales ses qualités d'ermite guérisseur à travers toute l'Europe.

Au château de Plessis-Les-Tours, Louis XI, gravement malade, souhaite faire intervenir François auprès de lui et, après plusieurs tentatives, c'est finalement le Pape Sixte IV qui ordonne à François, au début de l'année 1483, de se rendre à Tours auprès du roi.

François accompagne les derniers jours de Louis XI, qui va s'éteindre le 30 août 1483, devient le conseiller de la famille royale, favorise le mariage entre Charles VIII et Anne de Bretagne en décembre 1491, scellant ainsi la paix entre la France et la Bretagne, et encourage une politique de rapprochement avec Rome, qui va conduire à la campagne d'Italie de Charles VIII de 1491 à 1495.

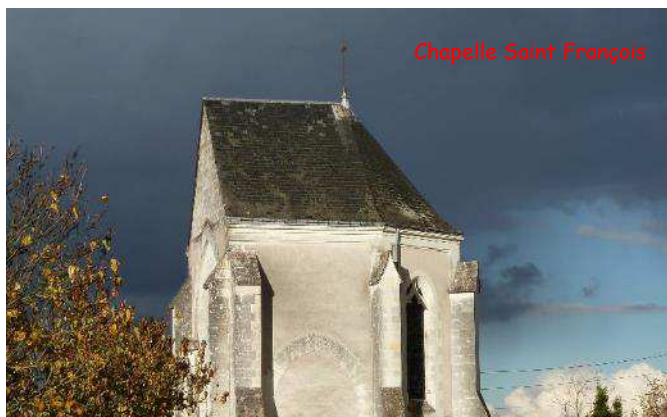
En parallèle, François développe la communauté érémitique, crée pas moins de 9 couvents en France, dont le premier à Tours en 1489, et aussi dans l'Europe entière, à Gênes, en Calabre (Crotone, Maida), à Rome (couvent de la Trinité des Monts financé par Charles VIII), à Malaga (Espagne) et en Bohême (Kuglweit, Novà Bystrice).

Ce rapide développement s'accompagne en 1501 de l'approbation par Rome d'une nouvelle règle déclinée

autour des quatre vœux (pauvreté, obéissance, chasteté, carême) et l'ensemble de l'institution prend le nom d'**Ordre des Minimes**.

François meurt et est inhumé à La Riche en 1507. Le 1<sup>er</sup> mai 1519 il est canonisé et devient **Saint François de Paule**.

Saint François de Paule est le premier italien dont l'action va fortement contribuer à la vie politique, culturelle et artistique de notre pays et de notre région, préfigurant ainsi les illustres compatriotes qui vont lui succéder rapidement.



Chapelle Saint François

Merci aux Amis de Saint François de Paule et à M. Laurencin pour la visite organisée le 6 novembre dernier, à l'attention des adhérents de La Dante, au couvent du Plessis-Les-Tours, notamment en la chapelle Saint François.

L'association des **Amis de St François de Paule** vous attend si vous voulez adhérer : 7 rue Delaroche. 37000 Tours.



Copyright Jacques Hermitte

## Vocabolario natalizio

Il Natale è la festa più importante in Italia. Il giorno prima di Natale è chiamato **Vigilia** e la cena della Vigilia, una delle più importanti, prende il nome di **cenone**.

### I dolci natalizi



Pandoro

Panettone

Il **pandoro** è stato inventato da Domenico Melegotti a Verona nel 1894. Per dargli un nome, Domenico si ispirò al *pan di oro*, una torta conica anticamente molto diffusa tra gli aristocratici della Repubblica Veneta. Il vero antenato è però probabilmente il *nadalin*, un dolce veneto casalingo a forma di stella.

### Lo sapevate ?

I gazzettini, li potete consultare sul sito internet della Dante. Basta cliccare due volte.

<http://dante.alighieri.tours.pagesperso-orange.fr/>

Association franco-italienne DANTE ALIGHIERI "Châteaux de la Loire"

**HISTOIRES D'ITALIE**

L' Italie racontée par les adhérents

**Pierre DUBOIS**  
Archimède de Syracuse  
Les "Vivants" de Milan et de sa région  
Les marais Pontins

**Bernard CHAUVOIS**  
Aperçu sur les voies romaines

**Fernando DEL PRETE**  
La mia città

**Michèle**  
Basilicate e Campania : appunti di viaggio

**Marie-Claude CHARRON**  
Les techniques des vitages et l'Italie  
Tableaux de la mythologie grecque  
Le site de Bagnoli à Naples

**Marius MOUZAT**  
Organisme il coraggio, un libro sur le courage d'un homme face à la n'iranghata

**Catherine ROHARD**  
Ernest Pignon-Ernest  
Le rouge pompéien et le jaune de Naples  
Gesualdo

Les anciens numéros du "Nuovo Gazzettino"

N° 1 - Hiver 2015-2016  
Les écoles en Italie  
Le massacre de Bronte

N° 2 - Printemps 2016  
Elena Ferrante  
Les années 1940-1950 au musée de Tours et Orléans

1- Cliquer

Histoires d'Italie

2- Cliquer pour ouvrir le N° choisi

